

**"Pirelli sottovalutata"
Camfin si rafforza
e compra il 2 per cento**

MILANO

Camfin, la holding presieduta da Marco Tronchetti Provera, decide di rafforzare la propria quota in Pirelli, comprando sul mercato fino al 2% del capitale del produttore di pneumatici. Il Cda di Camfin, informa una nota, all'unanimità ha deliberato di acquistare azioni Pirelli fino a un massimo del 2% del capitale sociale. Nel corso della seduta di ieri, la holding ha

comprato circa 200 mila titoli del gruppo dei pneumatici portando la propria partecipazione a circa l'11,37%.

Nel deliberare l'incremento della propria quota in Pirelli, si afferma, il consiglio di amministrazione di Camfin ha ritenuto che gli attuali valori di borsa di Pirelli siano principalmente riferibili agli andamenti non positivi del merca-

to in generale e del settore in cui la società opera, ma non riflettano i fondamentali e il potenziale di crescita di quest'ultima che, come indicato nel Piano 2018-2020, sono connessi a un business focalizzato sul segmento high value che mostra un trend di crescita a livello globale. Oggi in Borsa il titolo ha perso il 5,05%. R.E.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GLI AGRICOLTORI ALLE CAMERE: APPROVATE I 49 ARTICOLI DISCUSSI NELLA SCORSA LEGISLATURA

Allarme agromafia e frodi sul cibo

La legge Caselli stenta a partire

Le norme risalgono al 1900 e non bastano a contrastare le nuove tecnologie
Coldiretti si schiera con la maggioranza nella difesa del made in Italy

MAURIZIO TROPEANO
INVIATO A CERNOBBIO (COMO)

Ci sono tre numeri che spiegano il business delle agromafie e della contraffazione e la difficoltà di reprimere questi reati a causa delle armi spuntate in mano a chi le combatte. Il primo: 1900, cioè il periodo a cui risalgono le norme di contrasto: «Sono regole - spiega l'ex procuratore Gian Carlo Caselli che guida l'Osservatorio sul fenomeno promosso dalla Coldiretti - utilizzate per punire l'oste che mescolava l'acqua al vino, difficile fermare chi usa innovazione e tecnologie». Il secondo: 2,2 miliardi, stimato per difetto, l'incremento dei ricavi in un anno per il malaffa-

re nel settore del cibo e dell'agricoltura. Il terzo: 58%, cioè l'aumento delle notizie di reato accertate dai 25 mila controlli effettuati dall'ispettorato centrale repressioni frodi. Si spiega così perché nel Forum internazionale organizzato a Cernobbio, Coldiretti abbia chiesto al governo di riprendere in mano il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri nella passata legislatura che ha recepito un lavoro bipartisan del Parlamento ma inviato alle Camere il giorno dopo la loro decadenza.

Quel testo adesso è stato ripreso e riproposto. Un disegno di legge da parte dei senatori Cinquestelle Fattori e Lanutti e



Carabinieri in azione contro le agromafie

secondo il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, «è una buona base di partenza». Il problema, però, per dirla con Caselli «è il fatto che il ministro Centinaio, tra le tante emergenze del settore non ha citato le Agromafie che invece sono il problema dei problemi». Il disegno di legge, comunque, è stato assegnato per la discussione alla commissione Giustizia di Palazzo Madama e resta da capire se ci sarà spazio politico per recuperare il confronto bipartisan che nella scorsa legislatura ha permesso di trasformare in disegno di legge i 49 articoli della proposta messa a punto dalla commissione guidata da Caselli.

Secondo Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti, «gli ottimi risultati dell'attività di contrasto confermano la necessità di tenere alta la guardia e di stringere le maglie ancora larghe della legislazione con la riforma dei reati in materia agroalimentare». Dal suo punto di vista, infatti, «l'innovazione tecnologica e i nuovi sistemi di produzione e distribuzione globali rendono ancora più pericolose le frodi agroalimentari che per questo vanno perseguite con un sistema punitivo più adeguato». Proposte che sono contenute nella riforma dei re-

ati alimentari contenute nell'articolato della commissione Caselli «che adesso deve essere approvato».

Si vedrà. Quel che è certo è che il forum Coldiretti di Cernobbio conferma che per quanto riguarda gli imprenditori del mondo agricolo di questa organizzazione continua la luna di miele con il governo giallo-verde. Ancora Moncalvo: «La manovra non è una sorpresa perché le misure sono quelle scritte nel contratto di governo». E Daniele Salvagno, neopresidente del Veneto, aggiunge:

La platea di Cernobbio approva il no al Ceta e alle sanzioni contro la Russia

«Bene l'operazione sull'Iva, l'opposizione al Ceta e lo stop alle sanzioni contro la Russia». E il reddito di cittadinanza? «Non possiamo far finta di non vedere che in Italia ci sono milioni di nostri concittadini che hanno bisogno di aiuti alimentari, quindi serve un'operazione di solidarietà ma anche grande rigore per evitare che qualcuno ne approfitti». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'AD: NIENTE ACQUISIZIONI

Ubi, addio al duale

Massiah esclude aumenti di capitale

SANDRA RICCIO
MILANO

Ubi Banca archivia il sistema duale e con il 99,9% dei voti dell'assemblea dei soci i passa al sistema monistico. Il nuovo statuto riduce a 15 i componenti del Cda, a cui verranno demandate anche le funzioni di controllo, assegnate a uno specifico comitato presieduto da un rappresentante delle minoranze.

Il presidente del consiglio di sorveglianza, Andrea Moltrasio, sottolinea come la revisione chiuda un ciclo di riforme che hanno portato Ubi ad abbandonare la forma cooperativa e adottare la banca unica, tagliando costi e poltrone. Un cambiamento che è andato di pari passo con l'avanzata di grandi fondi come Hsbc (4,24%), Capital Research (4,89%) e Silchester, che con l'8,1% del capitale ha scalzato la Fondazione Crc (5,9%) dal podio dei grandi azionisti. L'ad Victor Massiah non teme però scalate ostili: anche se i prezzi in Borsa sono ghiotti, gli investitori esteri sono troppo «intimoriti» dall'incertezza che avvolge l'Italia.

La volata dello spread non ha per ora ha ridotto il capi-

tale di Ubi a livelli tali da richiedere una ricapitalizzazione. «La strada è molto lunga prima di avere conseguenze veramente significative» ha detto l'ad Victor Massiah, ricordando che 100 punti di aumento dello spread erodono di 35 punti base l'indice Cet1. Al 30 giugno scorso il Cet1 di Ubi era all'11,78%, 316 punti base sopra le richieste della Bce. «Abbiamo gli strumenti per tenere il mare», ha detto Moltrasio.

Le tensioni sui mercati sconsigliano anche di imbarcarsi in acquisizioni. «Credo che la situazione sia talmente complessa che il focus della squadra debba essere quello di gestire la banca», ha replicato Massiah a chi chiedeva di un interesse per Mps. Mentre in tema di stress test (l'Eba comunicherà l'esito il 2 novembre) non si temono brutte sorprese: non abbiamo «mai deluso, non cominceremo adesso», ha detto Massiah, che alla politica chiede stabilità del quadro regolatorio e di trattare le banche come soggetti in grado di portare «crescita e ricchezza» e non «come una banda di ladri». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ILPONTE
CASA D'ASTE DAL 1974
PRIMA CASA D'ASTE IN ITALIA NEL I SEMESTRE 2018

ARTE MODERNA
ASTA IN PREPARAZIONE

RACCOGLIAMO OPERE IN ITALIA E VENDIAMO IN TUTTO IL MONDO
I nostri esperti sono a disposizione per stime e perizie gratuite

arte.moderna@ponteonline.com

+39 02.8631422 | +39 02.8631497 | +39 02.8631496 | +39 02.8631410

PALAZZO CRIVELLI Via Pontaccio 12, 20121 Milano www.ponteonline.com